

ENTECCA C2



ἐπὶ ἱερομνάμονος

Λευκίου τοῦ Πακκίου,

Εὐμενιδείου ἔκται ἐφ' ἰκάδα.

ἔδοξε τὰ ἄλῃα καθὰ καὶ τὰ βουλῶν·

5 ἐπειδὴ οἱ Ἐρβιταῖοι ὄκα τὸ πρότερον τὰμ

πόλιν ταύταν ὠκέομες πολέμου κα-

τασταθέντος ποτὶ Καρχαδονίους ἐ-

βοασθήσαν τὰ πόλει τὰ ἄμῃ ἐνόρ-

10 κιοὶ τε ἐγένοντο, ὁμοίως δὲ καὶ νῦν ἐξ οὗ

τὰμ πόλιν οἰκέομες ἐς τὸ ἐμφανὲς

ποιοῦντι ὅτι μέμναν *vacat* ται τὰς

φιλίας καὶ εὐνοίας τὰς ποτὶ ἄμῃ,

δεδόχθαι ἀναθέμειν εἰς χάλκωμα

γράφαντας εἰς τὸ ἱερὸν τὰς Ἰστίας

15 τὰν εὐνοίαν καὶ συμμαχίαν τὰν ὑ-

πάρχουσαν ἄμῃν ποτὶ Ἐρβιταί-

ους καὶ κατακαλεῖσθαι αὐτοὺς εἰς

τοὺς ἀγῶνας καὶ συνθέειν αὐτοῖς,

ὅπως εἰς τὸ ἐμφανὲς ποιῶμες τοῖς ἐ-

20 πιγνινομένοις ὅτι μνάμαν ἔχομες

τῶν τὰ πόλει τὰ ἄμῃ τὰς χρείας

παρισχημένων.

Ἐρβιταίων

Sotto lo ieromnamone Leukios figlio di Pakkios, il ventisei del mese di Eumenideios. Fu deciso dall'assemblea conformemente alla decisione del consiglio: poiché gli Erbitesi, quando precedentemente abitavamo questa città, essendo sorta una guerra contro i Cartaginesi, portarono aiuto alla nostra città e furono fedeli al giuramento, e similmente anche ora da quando abitiamo la città rendono manifesto che sono memori dell'amicizia e della benevolenza verso di noi, si approvi la decisione di porre nel santuario di Hestia, dopo averla incisa su tavola di bronzo, la benevolenza e alleanza militare esistente fra noi e gli Erbitesi, e di invitarli ai giochi e di sacrificare insieme ad essi, per rendere manifesto ai posteri che serbiamo memoria di coloro che alla nostra città hanno reso servigi.

Decreto relativo agli Erbitesi

Hestia: dea del focolare della città. Nelle città greche il suo culto può essere praticato all'interno dell'edificio pubblico detto "pritanoo" o di altre strutture pubbliche, oppure godere di una propria autonomia. Nel caso di Entella il santuario di Hestia sembra essere un edificio di rilievo nella vita civica della comunità, tanto da essere previsto come luogo di pubblicazione di alcune tavolette (quelle che recano lo ieromnamone come magistratura eponima).

ieromnamone: carica sacerdotale diffusa in molte parti del mondo greco, con funzioni variabili; in alcuni casi, come qui (iscrizioni Entella C1-3), rappresenta la magistratura eponima (vari i confronti possibili in ambito siciliano, in particolare a S. Marco d'Alunzio). Non è chiarissimo il rapporto con i due arconti che compaiono negli altri decreti di Entella (Entella A1-3, B1). Gli arconti potrebbero appartenere a una fase di transizione istituzionale, quella del sinecismo ancora in atto; poco dopo potrebbe essere stata ripristinata la tradizionale magistratura a carattere religioso.